

SPI CGIL

Rispettare il Patto per la Salute



CGIL — Governo e Regioni, nell'ottobre dell'anno scorso, siglarono un nuovo Patto per la Salute a conferma del valore della sanità pubblica italiana e - malgrado disfunzioni, sprechi e malaffare - della sua capacità di tutelare il diritto alla salute per le persone. I ministri Sacconi e Tremonti furono costretti a compiere un precipitoso passo indietro rispetto alla sciagurata ipotesi da loro avanzata di una riduzione secca delle risorse destinate alla sanità.

Questo avvenne grazie a una forte iniziativa di contrasto posta in essere da tutti i presidenti delle Regioni, dalla CGIL e da grandi personalità della cultura. I risultati ottenuti furono sicuramente parziali ma importanti perché produssero un aumento delle risorse per la sanità, il ripristino del fondo per la non autosufficienza e l'impegno delle Regioni a darsi un nuovo sistema di regole, per rispettare i vincoli imposti dal bilancio garantendo però l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie appropriate.

Dunque, il Governo si impegnò a garantire, per il 2010, lo stanziamento di circa 2 miliardi di euro aggiuntivi. Ma, come si usa dire, il lupo perde il pelo ma non il vizio e l'ultima legge finanziaria prevede solo una parte delle risorse concordate. Mancano infatti all'appello 550 milioni di euro per abolire del tutto i "super ticket" da 10 euro sulla specialistica e i fondi necessari per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

Insomma almeno un milione di euro sono scomparsi!

È il racconto di una storia aspra e amara dove il Governo non mantiene i patti e continua a sottovalutare l'importanza della sanità pubblica, tanto più in un tempo di crisi, quando le persone di tutte le età diventano più povere e fragili.

Occorre dunque mobilitarsi di nuovo per assicurare l'intero finanziamento previsto per quest'anno e per il biennio successivo in modo da mettere le Regioni in condizione di garantire una buona assistenza ai propri cittadini. Per farlo, si può firmare l'appello lanciato dal sito www.sossanita.it. Firmiamo in tanti. È un modo per far sentire la nostra voce e per continuare ad affermare che la salute è un diritto.

CELINA CESARI

SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

INCA CGIL

Amianto: accordo Italia-Svizzera



Una convenzione tra Italia e Svizzera per la tutela e il risarcimento delle vittime da amianto è stata sottoscritta il 15 giugno scorso tra i rispettivi enti assicuratori, Inail (per l'Italia) e Suva (per la Svizzera), insieme ai sindacati di categoria dei medici di medicina generale. Si tratta di una intesa triennale (con verifica annuale e possibilità di disdetta) che ha lo scopo di rintracciare tutti quei lavoratori italiani che hanno svolto in Svizzera attività in aziende nelle quali veniva lavorato e utilizzato l'amianto, per sottoporli a controlli di prevenzione e per indennizzarli nei casi in cui abbiano sviluppato una malattia professionale riconducibile a questo tipo di esposizione. I contenuti della convenzione riguardano l'organizzazione nel territorio dell'attività dei medici di famiglia e delle sedi Inail e la definizione delle modalità da seguire per le segnalazioni tramite l'utilizzo di un'apposita scheda.

Sono interessati dall'accordo solo quei lavoratori che non abbiano già richiesto alla Suva, direttamente o per mezzo dell'Inail, indennizzo per malattia professionale dovuta ad amianto. Secondo la convenzione, i medici di famiglia avranno il compito di individuare tra i propri iscritti quelli che in taluni periodi abbiano lavorato in Svizzera con presumibile utilizzo di amianto (ad esempio quelli impiegati in edilizia), di compilare la scheda di segnalazione, relativa ad ognuno di essi e di inviarla alla sede Inail territorialmente competente. All'ente assicuratore italiano spetta la funzione di verificare se il lavoratore segnalato non abbia già presentato domanda di riconoscimento e di indennizzo di malattia professionale da amianto e quindi, di inviare la scheda al Suva.

I patronati del Ce.pa (Inca, Inas, Ital e Acli), nel sottolineare l'importanza della convenzione, hanno già avviato con il Suva e i sindacati Unia e Syna una vasta campagna di divulgazione e di informazione in Italia affinché sia assicurata la massima tutela ai lavoratori italiani esposti all'amianto, che potranno così beneficiare, se necessario, di visite mediche preventive e far eventualmente valere il loro diritto a prestazioni assicurative secondo la normativa svizzera.

ROBERTO SCIPIONI

DELL'AREA DANNI ALLA PERSONA INCA CGIL

SISTEMA SERVIZI CGIL

La linea telefonica della Carta dei Servizi CGIL



— Che la crisi economica e sociale di questo paese sia ancora pesantemente in atto, nonostante le rassicurazioni che il governo dispensa a man bassa sull'uscita dal tunnel, lo stanno a dimostrare anche i dati del numero telefonico attivato dalla Carta dei servizi della CGIL.

La Carta, che viene stampata e consegnata ogni anno al momento del tesseramento agli iscritti per informarli di quanto il sistema CGIL mette a loro disposizione per la tutela collettiva e individuale, prevede anche una linea telefonica al costo di una chiamata urbana, per ricevere ulteriori informazioni.

Nella Carta, che ha una dimensione regionale, ma è sempre maggiore la dimensione provinciale (oggi oltre

60 province dispongono della loro Carta dei servizi), sono indicati i sindacati di categoria presenti nel territorio, i servizi come il Patronato, il Caf, gli Uffici vertenze e legali, gli Sportelli di orientamento al lavoro, i Servizi per i diversamente abili, gli Uffici mobbing, gli Sportelli donna, le associazioni del sindacato come Auser e Alpa e le attività di Federconsumatori, Sunia, Apu. Infine sono descritte le offerte commerciali come le convenzioni con il sistema bancario (Monte dei Paschi), assicurativo (Unipol), Trenitalia e altre ancora. Per tutti sono riportati indirizzi, siti e numeri telefonici.

Anche la linea telefonica attivata dalla Carta dei servizi si è rivelata un importante osservatorio della realtà so-

ciale del paese. Il report delle telefonate ci dice che aumentano le persone che chiedono aiuto. Nel solo mese di marzo sono arrivate circa 1.000 chiamate per: infortuni, malattia e maternità, ammortizzatori sociali, pensioni, controllo della busta paga, mobbing.

Molti i lavoratori extracomunitari interessati ai ricongiungimenti familiari. Da notare che sono soprattutto i lavoratori metalmeccanici a telefonare, seguiti dagli edili.

Tenendo conto che i sindacati di categoria sono impegnati nella difesa dei posti di lavoro e nel rivendicare contratti di solidarietà e decenti condizioni di mobilità e che allo stesso tempo la CGIL si batte per ottenere ammortizzatori sociali. Se si ha pre-

sente il flusso ininterrotto di persone che si rivolgono alle sedi dei servizi della CGIL per informazioni e assistenza. Se si pensa che ogni mese centinaia di persone telefonano al numero messo a disposizione dalla Carta dei servizi e che altrettante si rivolgono a "infoservice" - il servizio di risposte on line sui problemi del lavoro della CGIL - si può a ragione dire che la crisi non si è affatto arrestata e che le persone, sempre più in affanno, cercano ovunque risposte per trovare una via d'uscita ai loro problemi. E la CGIL risulta essere sempre il primo sindacato per capacità di ascolto, affidabilità e competenza.

LUCIA PORZIO

SISTEMA SERVIZI CGIL